

Andrea Zanoni, Consigliere regionale – Regione Veneto

Comunicato stampa del 24 settembre 2015

Ambiente. Zanoni (PD): con modifica Piano tutela Acque rischio infrazione e sanzioni UE

“Ho chiesto all’assessore Bottacin di sentire gli uffici della Commissione Europea - Direzione ENVI - in merito ad un parere sulla modifica del Piano di Tutela delle Acque, ciò per evitare nuove procedure di infrazione”.

Lo dichiara in una nota il consigliere regionale del PD, **Andrea Zanoni**, vice presidente della Commissione ambiente, che nella seduta odierna ha dato parere favorevole al provvedimento di Giunta per le “Modifiche e adeguamenti del Piano regionale di Tutela delle Acque”.

“L’Italia, - scrive l’esponente democratico - grazie anche alle politiche del Veneto di attuazione della direttiva UE ACQUE n.60, oggi è sottoposta a ben due procedure di pre-infrazione, i cosiddetti EU PILOT. Le modifiche licenziate oggi – spiega - sono troppo di manica larga: vengono, infatti, posticipati addirittura al 2018 termini già scaduti nel 2014 per raggiungere certi obiettivi di tutela dei corsi d’acqua e delle falde acquifere. Poi viene prevista una deroga al minimo deflusso vitale, necessaria a tutelare i fiumi e la loro biodiversità: ovvero il minimo di acqua che deve passare per evitare le secche. Viene perciò aggiunta una deroga all’obbligo di mantenere sempre un minimo deflusso vitale, che non è prevista né dalla Direttiva UE 60 , ne dalle norme statali”.

“Mi auguro che Bottacin segua il consiglio di avvalersi del parere della Commissione Europea - Dip. ENVI Ambiente, evitando di far correre rischi all’ambiente e soprattutto alle tasche dei cittadini con inutili, ma probabili sanzioni della Corte UE. La modifica del Piano è passata in commissione solo per un parere: chi lo approva è la Giunta. Perciò – conclude Zanoni - sarà Bottacin responsabile di seguire le indicazioni della Commissione, ma anche di WWF Veneto, CIRF, Legambiente Veneto, intervenuti in audizione e anche con contributi scritti”.